

tali licenziamenti non sono riconducibili ad una crisi di settore, ma unicamente alla scelta di delocalizzare la produzione operata dalla stessa Frarica, a causa dei crescenti costi di produzione;

stante questa situazione sono rimaste inascoltate le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali, volte alla salvaguardia di uno stabilimento produttivo di grande importanza per l'occupazione nella provincia di Padova;

la situazione attuale della Frarica, che, a quanto risulta all'interrogante, non versa di fatto in uno stato di crisi, non permetterebbe l'utilizzo di ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione o la mobilità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della volontà dell'azienda Frarica di Este (Padova) di licenziare circa 107 lavoratori;

quali interventi il Ministro interrogato intenda adottare a supporto degli stessi. (4-10417)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane spa ha esternalizzato nel 2000 il servizio pacchi ad una società del gruppo SDA;

risulta che la gestione pacchi continui a registrare forti perdite;

tale perdita è ancora più grave se si considera che è stato realizzato nel 2001 un aumento delle tariffe dell'ordine del 100 per cento, mentre i costi del servizio risultano in aumento, nonostante la qualità non risulti soddisfacente;

risulta inoltre, che la rete commerciale di Poste Italiane, commercializza ser-

vizi alle imprese (pacco celere impresa), senza una preventiva autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza ed il Mercato;

risulta infine che sia imminente un incremento tariffario di circa il 30 per cento del servizio universale alle imprese del pacco ordinario —:

se corrisponda al vero tale imminente nuovo incremento tariffario pari al 30 per cento e, in caso affermativo quali organi di controllo su Poste abbiano autorizzato un aumento non in linea con i tassi programmati d'inflazione;

quali siano gli organi esterni che effettuano la certificazione della qualità del servizio universale, e quale sia il loro livello di autonomia rispetto alla SDA;

se sia stata effettuata la comunicazione all'Autorità Garante per la Concorrenza per la nuova attività commerciale integrata tra Poste e SDA. (5-03343)

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

POSTE ITALIANE è stata costituita in società per azioni ormai da parecchi anni (1998), trasformando l'ente economico preesistente;

i dipendenti di POSTE ITALIANE SpA non sono quindi più da quella data dipendenti ministeriali, tanto più che non esiste neppure più il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni;

le recenti elezioni per il Parlamento Europeo e per il rinnovo delle Amministrazioni Locali sono state accorpate con specifica legge nei giorni del 12 e 13 giugno 2004, con turni di ballottaggio nei giorni 26 e 27 giugno 2004;

per l'espletamento delle funzioni di presidente e di segretario di seggio, di scrutatore e di rappresentante di lista è necessario per i lavoratori dipendenti da aziende pubbliche e private applicare le norme vigenti in materia di partecipazione

alle suddette attività, di permessi retribuiti e di riposi compensativi, essendo queste attività del tutto equiparate ad attività lavorativa;

per quanto riguarda POSTE ITALIANE SpA la circolare del Direttore Risorse Umane Claudio Picucci avente per oggetto « Consultazioni elettorali giugno 2004 » definisce per i lavoratori di questa azienda le regole da seguire e più precisamente: esclusione del personale della azienda dai ruoli di presidente e segretario di seggio e di scrutatore, come avviene per i dipendenti di alcuni Ministeri, mentre viene consentita la partecipazione come rappresentante di lista;

è evidente secondo l'interrogante come la circolare del Direttore delle Risorse Umane Picucci non tenga ancora sorprendentemente conto del mutamento intervenuto in Poste Italiane nel 1998, anche se la cosa può sembrare per lo meno singolare —:

se le regole dettate dalla Direzione di Poste Italiane SpA per la partecipazione del proprio personale alle attività collegate alla consultazione elettorale non siano in palese contrasto con lo stato giuridico della impresa, non costituiscano violazione grave dei diritti civili dei lavoratori e indebita limitazione delle libertà previste dai contratti e dalle norme nazionali, nonché una ricerca, secondo l'interrogante meschina ed esasperata, di risparmi di costo a carico dei lavoratori della azienda.  
(5-03345)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo de *Il Sole 24 Ore*, per il Poligrafico arriva il

primo dividendo: ha chiuso il bilancio 2003 con un utile di 41,3 milioni, il 19 per cento in più rispetto al 2002;

tra i dati del bilancio bisogna registrare anche il valore della produzione, che si è attestato a 444 milioni di euro, il 3 per cento in più rispetto al 2002;

i risultati ottenuti nel corso del 2003 hanno, ulteriormente, consolidato l'opera di risanamento intrapresa dall'istituto —:

se il Ministro, in considerazione di quanto summenzionato, intenda premiare i dipendenti ed il direttore a fronte dei successi ottenuti. (3-03552)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TOCCI, ANGIONI, BATTAGLIA e PISA.  
— *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

le facoltà di Scienza della Comunicazione e Sociologia della Sapienza di Roma si trovano da diversi anni in condizioni logistiche molto difficili per mancanza di spazi adeguati all'attività didattica;

la suddetta carenza determina disagi enormi per gli studenti e per i docenti costretti a tenere lezioni presso i cinema della zona circostante;

nonostante ciò, le suddette facoltà hanno avuto un forte aumento delle immatricolazioni e in generale un forte interesse da parte degli studenti;

la crescita costante del suddetto polo universitario è messa in discussione dalle condizioni proibitive in cui si trova ad operare;

nei pressi dell'attuale sede di via Salaria lo Stato possiede uno stabile di grande prestigio, l'ex Poligrafico di Piazza Verdi, ormai svuotato dalle originarie funzioni e pienamente disponibile per altri usi e nel quartiere Esquilino l'immobile dell'ex Zecca;